

Quattro romani sono comparsi davanti ai giudici per i blitz in due banche del comprensorio Alla sbarra i presunti autori delle rapine con le mascherine

Elio Clero Bertoldi

PERUGIA - Li avevano etichettati come i banditi della "gang delle mascherine anti-polvere". Quando assaltavano una banca, infatti, per non farsi riconoscere, si mettevano questo tipo di mascherine sanitarie sul viso, oltre ad occhiali e parrucche. Non è bastato loro però per sfuggire alle indagini.

È cominciato ieri mattina il processo a quattro romani - Stefano B., di Roma, Roberto S., originario di Oristano, Mauro C. nativo di Latina, Mario B., romano doc - accusati di aver messo a segno due clamorose rapine tra il 2004 e il 2005 a Santa Maria degli Angeli, la prima e a Bastia Umbra, la seconda. Due colpi clamorosi nella tecnica, ma anche per il bottino: l'assalto alla Banca Nazionale del Lavoro a Santa Maria fruttò infatti un bottino di oltre 205mila euro; l'irruzione



Udienza ieri mattina al tribunale perugino di piazza Matteotti

nella filiale della Cassa di Risparmio di Foligno, poche settimane più tardi, a Bastia Umbra, quasi 55mila euro. Gli imputati sono comparsi ieri mattina

in tribunale presidente Giancarlo Massei, a latere Cecilia Bellucci e Maria Rosaria Monaco - si dichiarano innocenti - assistiti da un collegio difensivo formato

da penalisti romani e perugini (tra i quali gli avvocati Carla Archilei, Daniela Pacci, Guido Rondoni).

Nell'udienza di ieri si è costituita parte civile la Bnl con l'avvocato Bevere di Roma.

Oltre alla rapina a mano armata - i banditi avevano usato una pistola giocattolo priva del tappo rosso, un taglierino e uno storditore elettrico (in Italia è considerato un'arma) - gli imputati debbono rispondere di sequestro di persona.

Nel corso delle due rapine, infatti, impiegati e clienti erano stati chiusi a chiave nei locali degli istituti di credito.

Nella rapina alla Bnl il cassiere - Marcello F. e i suoi colleghi Stefano B., Carlo B. e Patrizia S. - erano stati spinti in un locale e chiusi a chiave insieme tre clienti (Ouligranon D., Giuseppe B. e Giuseppe G.). Anche nella seconda rapina si era seguito lo stesso schema: dopo aver svali-

giato la cassaforte, erano stati chiusi in una stanza sia gli impiegati (Stefano B., Antonella D., Renzo P.), sia i numerosi clienti presenti (Mohammad J., Michela Z., Marta F., Ugo C., Giuseppe B., Marcello P., Norma P., Iolanda M., Cesare G. Lorenzo Z.C.).

Gli investigatori, anche sulla scorta delle riprese televisive a circuito chiuso delle banche, sono arrivati a individuare i presunti autori indicando anche i vari ruoli che avrebbero svolto nel corso delle due azioni delittuose.

Gli imputati però respingono le accuse. Ieri le difese hanno fatto richieste che sono state respinte, ma sicuramente in sede di interrogatori torneranno alla carica quanto meno sui riconoscimenti fotografici. L'udienza è stata rinviata agli inizi di marzo, quando cominceranno sfilare i testimoni. Due degli imputati sono ultracinquantenni.

Ferma richiesta dei consiglieri del Pd. Ma il sindaco Ricci non è d'accordo

“Servono più vigili urbani” La sicurezza accende il consiglio comunale

ASSISI - Cantiere del parcheggio di San Pietro, futuro dell'Hotel Subasio e concorso dei vigili urbani. È stata una seduta molto partecipata dai cittadini quella di ieri pomeriggio; nonostante ciò, in pochi si sono potuti trattenere fino a tarda ora, quando ancora la trattazione dei punti all'ordine del giorno meritava di essere assistita. Tuttavia il consiglio comunale non ha perso tempo e è entrato subito nel vivo dell'interesse cittadino. In seguito alle comunicazioni del sindaco, Claudio Ricci, è stato il capogruppo del Partito Democratico, Claudio Passeri, a forzare la mano per riportare all'attenzione pubblica il tema della sicurezza; a poco sono servite le sollecitazioni del presidente del consiglio, Lucio Cannelli, che ha tentato di convincere il consigliere Passeri di attenersi strettamente alle comunicazioni del primo cittadino. "Il nostro comune ha fatto una figuraccia lasciando scoprire degli episodi di taxi abusivi alla stampa - ha commentato il capogruppo del Pd - l'episodio ha dimostrato come, nonostante le rassicurazioni del sindaco, a distanza di un anno dal consiglio comunale aperto monotematico sulla sicurezza, la situazione non sia migliorata, anzi; l'amministrazione è latitante. I centri abitati del nostro territorio comunale dalle 18 della sera divengono luoghi abbandonati e pericolosi. Bisogna assumere più vigili urbani, perché quelli che ci sono, sono troppo pochi e lavorano troppo". Leggermente diverso il parere del rappresentante della Mongolfiera, Franco Matarangolo: "La necessità di sicurezza oggi come oggi è



Consiglio ieri una lunga e affollata seduta

indotta più che reale, in quanto in realtà il numero dei reati è diminuito. Sta di fatto che le sessanta telecamere di videosorveglianza sono in realtà ventinove e installate perché frutto di un progetto finalizzato alla sicurezza in materia di viabilità. Il nostro problema è incentrato oramai sulla speculazione edilizia, per cui sono i soldi a fare l'ago della bilancia". E sulla carenza di vigili urbani ha infierito il consigliere Edo

Romoli: "Né Ricci, né il già sindaco Giorgio Bartolini si sono mai preoccupati di rinfoltire il numero dei vigili urbani. Addirittura Bartolini tempo fa parlò di vigili di quartiere prendendo per i fondelli i cittadini". Seccata la reazione del sindaco Ricci, che ha ribadito con fermezza "la grande e produttiva collaborazione con tutte le sezioni delle forze dell'ordine e l'operazione in materia edilizia che ha eliminato

dal panorama locale la realizzazione dei monolocali". Respinta la mozione d'ordine del consigliere Matarangolo che ha proposto l'anticipazione della trattazione del punto all'ordine del giorno in merito alla situazione legata ai dipendenti dell'Hotel Subasio. Assente in aula il presidente del consiglio d'amministrazione dell'I.R.R.B.B. Maria Grazia Carli, che ha fatto pervenire una lettera al consiglio comunale.

Il particolare

Primo cittadino su Torgiovannetto "Bonifica quasi conclusa"

completando la demolizione dei volumi della ex casa con una opera pregevole di bonifica ambientale", ad appalto dei lavori concluso, vuole ringraziare per la "proficua collaborazione" la Provincia, nella persona dell'assessore Fioriti, e la Regione, in particolare l'assessore Bottini. "Anche a distanza - commenta soddisfatto Ricci - non vedere più i volumi industriali, arroccati sul versante, ha migliorato l'aspetto paesaggistico della zona". Il sindaco sottolinea anche il ruolo della protezione civile, che ha fatto arrivare in Provincia ben due milioni e mezzo di euro per la risoluzione del problema frana. Ricci coglie l'occasione per ricordare quale tipo di lavori sta per interessare la zona della frana, in vista della prossima riapertura della strada. "I lavori appaltati in questi giorni - dice - prevedono il prolungamento del muro in terra armata verso nord, la riqualificazione della strada da riaprire e l'installazione di sistemi di monitoraggio. Se tutto procederà come previsto entro settembre 2008 la strada verrà riaperta".

Al vaglio i filmati delle telecamere Donna scippata e aggredita al bancomat Cresce la paura

ASSISI - Cresce la paura nel comprensorio per gli atti di microcriminalità e i furti che stanno dilagando nella zona. Sembra infatti che i malviventi abbiano preso di mira i pacifici territori francescani per mettere in atto furti, rapine, ma anche atti intimidatori. L'ultimo esempio in ordine di tempo è lo scippo avvenuto nei pressi di un negozio di Santa Maria degli Angeli, quando una cassiera è stata colpita per poi essere derubata dell'incasso della giornata. L'episodio è avvenuto intorno alle 20 di sera, nei pressi dell'attività commerciale che vende articoli di arredo e gadget per organizzare party e feste, maschere e costumi da Carnevale. Le due cassiere dell'esercizio hanno normalmente proceduto alla chiusura dell'attività; poi si sono recate in auto presso la filiale della Cassa di Risparmio di Foligno in via Los Angeles, con l'obiettivo di versare in banca il ricavato della giornata di lavoro. Davanti allo sportello, che si trova nella principale arteria di Santa Maria, un'amara sorpresa; due uomini, a volto coperto, hanno colpito subito una delle due donne mentre stava per effettuare il versamento sul conto. Hanno dunque sottratto il denaro contante, scappando via senza l'ausilio di altri mezzi. La donna ha riportato ecchimosi al volto e al collo, tanto da richiedere l'intervento dell'ambulanza, che l'ha condotta al pronto soccorso per le medicazioni del caso. Sulla vicenda indagano i carabinieri di Assisi, che in queste ore stanno visionando i filmati girati dalla telecamera a circuito chiuso davanti alla banca. Il rapido intervento non basta comunque ai cittadini per dormire sonni tranquilli, soprattutto nella frazione di Santa Maria degli Angeli, spesso teatro di furti sia in appartamento che in casa. I tentativi di rapine che si consumano a scadenza regolare nelle filiali delle banche non fanno che acuire il senso di insicurezza nei residenti delle zone di pianura.

In breve

Assemblea della Nobilissima

ASSISI - Primo appuntamento ufficiale dell'anno per i partaioli della Nobilissima Parte di Sopra, che domenica pomeriggio sono stati chiamati a raccolta nella sede di San Francesco Piccolino per l'assemblea. Il consiglio ha illustrato ai partecipanti alcune questioni logistiche in vista della prossima festa. La giornata è stata anche un'occasione per procedere a un appuntamento caro alla Parte blu; il parroco di San Rufino ha dato la sua benedizione alle sedi di San Francesco Piccolino, Santa Chiarella e Santa Caterina. Qui i partaioli si sono ritrovati per un piccolo convivio.

A Cannara stop dell'acqua

CANNARA - Interruzione dell'acqua in centro. La Umbra Acque struttura di gestione unitaria del servizio idrico integrato nel territorio dell'ambito territoriale ottimale Umbria 1, informa la clientela che a causa di interventi programmati ed indifferibili sulle condotte idriche, domani mattina dalla 14 alle 18, verrà sospesa l'erogazione idrica o potranno verificarsi cali di pressione e portata nella zona del centro storico e nelle zone limitrofe.

La sezione bastiola non entra nel Pd e passa all'opposizione

La Margherita diventa un caso nazionale

BASTIA UMBRA - La Margherita di Bastia è fuori dal Pd e all'opposizione nel consiglio comunale. "Il Pd - scrivono dal coordinamento della Margherita bastiola - che in tutta Italia sta mettendo le sue radici, registra a Bastia Umbra una vistosa, spiacevole anomalia". La componente della Margherita, dunque, non si scioglie nel Pd mantenendo aperta ed attiva la propria sezione, ritenendo "di essere stati costretti ad assumere, a causa del permanere di una posizione ostinatamente egemone dei Ds, una sofferta decisione". "Determinazione - spiegano - che, dopo un lungo tempo di disagi e manifesta ostinazione dei Ds locali, ha trovato il suo punto di rottura sabato e domenica scorsi in occasione della chiamata alle urne degli cittadini per la costituzione degli organi del Pd. In tale occasione,

infatti, i Ds di Bastia hanno posto in essere comportamenti ispirati ad un centralismo democratico di antica memoria tesi a costituire un direttivo caratterizzato da una massiccia presenza di diessini, concedendo una inconsistente ospitalità alla componente della Margherita". E non mancano le stilette al sindaco: "Stipisce che il primo cittadino, consapevole dei rischi che si sarebbero potuti riverberare nella amministrazione comunale, abbia abdicato al ruolo istituzionale di ragionevolezza per assumere, invece un atteggiamento irragionevolmente muscolare, a partire dalla inspiegabile ed inspiegata decisione di revocare la delega di assessore all'urbanistica al rappresentante della Margherita, reo forse, di pretendere una eccessiva trasparenza negli atti urba-

nistici". È perciò che, "riassumendo totalmente autonomia di vincolo di coalizione la Margherita al Comune di Bastia si dichiara fuori dalla maggioranza riservandosi di decidere di volta in volta sui singoli atti. L'eventuale permanenza dell'amica Nadia Cesaretti all'assessorato servizi sociali è da intendersi a titolo personale, dopo l'avvenuto passaggio della Margherita all'opposizione". Sarà cosa interessante capire - chiudono i fuori usciti dalla maggioranza di Lombardi - se l'organo provinciale, territorialmente competente, vorrà rompere un incomprensibile silenzio per mettere in campo l'autorevolezza del suo incarico, peraltro attribuitogli con una larga maggioranza, rispettosa della pluralità culturale del Pd e, per tanto, capace di essere di tale pluralità garante".